

Parrocchia San Vittore passaParola

Sito Web: <http://www.rho-sanvittore.it>

Tel. 029302364

Posta Elettronica: info@rho-sanvittore.it

II Domenica di PASQUA Della DIVINA MISERICORDIA 19 APRILE 2020

ANNO 23

N.33



Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato

“Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato” (At 4, 20). *“E’ in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità”* (Col 2,9). *“Perché mi hai veduto, tu [Tommaso] hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!”* (Gv 20, 29).

Oggi la Parola di Dio offre straordinari spunti per comprendere la fede, con le sue difficoltà e crisi, con i suoi momenti di luce e di ombra, con la sua gioia e certezza.

Negli Atti degli Apostoli Pietro e Giovanni in modo trasparente esprimono cosa sia la fede in Gesù: fiducia piena in ciò che hanno udito e visto, fatti storici realmente avvenuti da parte di Gesù di Nazareth. San Paolo chiarisce che Gesù è Dio, lo è pienamente, senza diminuzioni, non è semplicemente un uomo. Il Vangelo, in risposta a Tommaso, contiene la splendida promessa di Gesù per tutti noi: beati perché, pur non avendo visto, crediamo.

La fede cristiana per noi si è radicata in pensieri, gesti, stile, patrimonio culturale che alimenta il diritto, la vita sociale, il sentire comune. Non è patrimonio solo dei credenti, ma appartiene profondamente a tutti. E’ una splendida ispirazione, ma non è ancora fede personale.

Per molti, invece, c’è un forte riferimento personale ai valori cristiani come fonte di ispirazione della vita. Valori a cui si desidera educare i figli, orientare le scelte, mantenere uno stile. Si comprende bene che questo bagaglio è riferito a Gesù, per questo lo si prega, si frequentano gli appuntamenti religiosi, si accostano i Sacramenti e si fa visita al cimitero.

Mi domando spesso se tutto ciò sia fede autentica in Gesù. Le letture di oggi sono molto nette a riguardo: gli Apostoli hanno visto e riconosciuto che Lui era Dio, niente di meno! Ne hanno parlato e (grazie allo Spirito Santo) anche noi possiamo credere in Lui, senza aver visto direttamente con i nostri occhi. Ebbene: la nostra fede è apprezzamento dei valori proposti da Gesù oppure certezza che lui sia Dio? La differenza non è piccola: è quella che passa tra splendide parole umane e parole che vengono dal Cielo. Il nostro percorso di fede può avere alti e bassi, entusiasmi e crisi, grazia e peccato, ma deve essere fede in Lui, totalmente in Lui.

Suggerisco una verifica partendo da un gesto ordinario come la visita al cimitero: andiamo a visitare la spoglia mortale del defunto convinti che lui sia in Cielo o tutto

si ferma, drammaticamente, lì? Che cosa pensiamo realmente della Risurrezione? Possibilità evanescente? Illusione consolatoria? Simbolo della continuità del defunto nel nostro ricordo? Vaga intuizione che ci sia qualcosa “di là”? “*Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato*”, cioè il Risorto. Questo Annuncio non può avere deviazioni per il credente, magari debolezze (molte), ma non diminuzioni sulla grandezza della Notizia: è realmente Risorto. Ecco perché la Pasqua è fondamento della nostra fede: la certezza del Regno dei Cieli offre luce diversa al nostro presente e niente sarà più come prima!

 don Gianluigi

REGINA COELI DI PAPA FRANCESCO (28 aprile 2019)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di oggi (cfr Gv 20,19-31) narra che il giorno di Pasqua Gesù appare ai suoi discepoli nel Cenacolo, alla sera, portando tre doni: la *pace*, la *gioia*, la *missione* apostolica.

Le prime parole che Egli dice sono: «*Pace a voi*» (v. 21). Il Risorto reca l'autentica pace, perché mediante il suo sacrificio sulla croce ha realizzato la riconciliazione tra Dio e l'umanità e ha vinto il peccato e la morte. Questa è la pace. I suoi discepoli per primi avevano bisogno di questa pace, perché, dopo la cattura e la condanna a morte del Maestro, erano piombati nello smarrimento e nella paura. Gesù si presenta vivo in mezzo a loro e, mostrando le sue piaghe – Gesù ha voluto conservare le sue piaghe –, nel corpo glorioso, dona la pace come frutto della sua vittoria. Ma quella sera non era presente l'apostolo Tommaso. Informato di questo straordinario avvenimento, egli, incredulo dinanzi alla testimonianza degli altri Apostoli, pretende di verificare di persona la verità di quanto essi affermano. Otto giorni dopo, cioè proprio come oggi, si ripete l'apparizione: Gesù viene incontro all'incredulità di Tommaso, invitandolo a toccare le sue piaghe. Esse costituiscono la fonte della pace, perché sono il segno dell'amore immenso di Gesù che ha sconfitto le forze ostili all'uomo, il peccato, la morte. Lo invita a toccare le piaghe. È un insegnamento per noi, come se Gesù dicesse a tutti noi: “Se tu non sei in pace, tocca le mie piaghe”.

Toccare le piaghe di Gesù, che sono i tanti problemi, difficoltà, persecuzioni, malattie di tanta gente che soffre. Tu non sei in pace? Va', va' a visitare qualcuno che è il simbolo della piaga di Gesù. Tocca la piaga di Gesù. Da quelle piaghe scaturisce la misericordia. Per questo oggi è la domenica della misericordia. Un santo diceva che il corpo di Gesù crocifisso è come un sacco di misericordia, che attraverso le piaghe arriva a tutti noi. Tutti noi abbiamo bisogno della misericordia, lo sappiamo. Avviciniamoci a Gesù e tocchiamo le sue piaghe nei nostri fratelli che soffrono. Le piaghe di Gesù sono un tesoro: da lì esce la misericordia. Siamo coraggiosi e tocchiamo le piaghe di Gesù. Con queste piaghe Lui sta davanti al Padre, le fa vedere al Padre, come se dicesse: “Padre, questo è il prezzo, queste piaghe sono quello che io ho pagato per i miei fratelli”. Con le sue piaghe Gesù intercede davanti al Padre. Dà la misericordia a noi se ci avviciniamo, e intercede per noi. Non dimenticare le piaghe di Gesù.

Il secondo dono che Gesù risorto porta ai discepoli è *la gioia*. L'evangelista riferisce che «i discepoli gioirono al vedere il Signore» (v. 20). E c'è anche un versetto, nella versione di Luca, che dice che non potevano credere per la gioia. Anche a noi, quando magari è successo qualcosa di incredibile, di bello, viene da dire: “Non ci posso credere, questo non è vero!”. Così erano i discepoli, non potevano credere per la gioia. Questa è la gioia che ci porta Gesù. Se tu sei triste, se tu non sei in pace, guarda Gesù crocifisso, guarda Gesù risorto, guarda le sue piaghe e prendi quella gioia.

E poi, oltre alla pace e alla gioia, Gesù porta in dono ai discepoli anche *la missione*. Dice loro: «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi» (v. 21). La risurrezione di Gesù è l'inizio di un dinamismo nuovo di amore, capace di trasformare il mondo con la presenza dello Spirito Santo.

In questa seconda domenica di Pasqua, siamo invitati ad accostarci con fede a Cristo, aprendo il nostro cuore alla pace, alla gioia e alla missione. Ma non dimentichiamo le piaghe di Gesù, perché da lì escono la pace, la gioia e la forza per la missione. Affidiamo questa preghiera alla materna intercessione della Vergine Maria, regina del cielo e della terra.



“FONDO SAN GIUSEPPE”

PER AIUTARE CHI PERDE IL LAVORO A CAUSA DELL'EPIDEMIA

Un aiuto per sostenere coloro che perdono il lavoro, a causa del Coronavirus; un modo per non farli sentire soli in un momento di grande difficoltà. E' questa la missione del “Fondo San Giuseppe”, istituito dalla Diocesi di Milano in collaborazione con il Comune di Milano.

«Abbiamo deciso di creare un fondo speciale per esprimere la nostra prossimità e offrire un pronto soccorso a coloro che a causa della epidemia in atto non hanno alcuna forma di sostentamento – spiega l'Arcivescovo -. Lo abbiamo chiamato “Fondo san Giuseppe – per la prossimità nell'emergenza lavoro”, affidando il suo funzionamento alla rete dei distretti del Fondo Famiglia Lavoro attualmente in attività, riprendendo le modalità stabilite per la prima fase del Fondo. A questa decisione siamo giunti anche per l'incoraggiamento del Sindaco Giuseppe Sala che ha deciso di contribuire a questo fondo con risorse dell'Amministrazione comunale e di donatori che hanno versato i loro contributi allo scopo».

«Milano – dichiara il Sindaco Giuseppe Sala – ha il cuore grande e nelle difficoltà ha sempre saputo dimostrarlo con fervore. Oggi più che mai abbiamo bisogno di sostenerci gli uni con gli altri, moralmente e anche economicamente. La grave crisi che il Coronavirus sta generando mette in serie difficoltà tanti milanesi. È nostro dovere fare la nostra parte come amministratori: ce lo impone lo spirito ambrosiano. Per questo sosteniamo l'iniziativa della Diocesi di Milano di istituire il Fondo San Giuseppe. Aiutiamo chi è più fragile, non lasciamo indietro nessuno, siamo solidali».

Le risorse saranno ridistribuite alle fasce più deboli allo scopo di disinnescare la crisi sociale che rischia di esplodere dentro l'emergenza sanitaria. Il Fondo San Giuseppe è dedicato ai disoccupati a causa della crisi Covid-19, ai dipendenti a tempo determinato cui non è stato rinnovato il contratto, ai lavoratori precari, ai lavoratori autonomi, alle collaboratrici familiari e altre categorie di lavoratori fragili. Possono beneficiarne coloro che hanno perso il posto di lavoro dal primo marzo 2020, residenti a Milano e nel territorio della Diocesi di Milano.

Il Fondo San Giuseppe è affidato a Caritas Ambrosiana che lo gestisce grazie agli operatori e volontari dei distretti del Fondo Famiglia Lavoro.

Per accedere agli aiuti le domande dovranno essere presentate ai centri di ascolto parrocchiali e ai distretti del Fondo Famiglia Lavoro in cui è stato suddiviso il territorio della diocesi.

Conto Corrente Bancario, Credito Valtellinese

IBAN: IT941052160163100000002405,

Intestato a: Arcidiocesi di Milano

Causale: Fondo San Giuseppe

Per vivere la SETTIMANA in comunione con tutta la Parrocchia.

Per seguire tutte queste iniziative consulta

- il sito della Parrocchia (www.rho-sanvittore.it)
- il canale YouTube dell'Oratorio www.youtube.com/oratoriosancarlo

OGNI DOMENICA

Ore 18 **SANTA MESSA** celebrata nella Cappellina dell'Oratorio

OGNI MARTEDI'

Ore 18,30 **SANTA MESSA per i defunti**, in particolare per chi non ha avuto il funerale e nemmeno un saluto dei familiari (celebrata nella Cappellina dell'Oratorio).

OGNI GIOVEDI'

Ore 17 **VIA LUCIS** per ragazzi e famiglie, guidata da don Alberto (nella Cappellina dell'Oratorio)

INOLTRE

- Ogni giorno: VIDEO DI RIFLESSIONE E DI PREGHIERA (dalle ore 12)

DUOMO di MILANO

Prosegue la diretta Tv della S. Messa domenicale delle ore 11, dal Duomo di Milano, presieduta dai diversi Vicari episcopali della Diocesi. Sarà possibile seguire su ChiesaTV (canale 195), <http://www.chiesadimilano.it>, canale YouTube chiesadimilano e Radio Marconi.

ANNIVERSARIO DELLA LACRIMAZIONE

Venerdì 24 aprile, nell'anniversario della lacrimazione della Madonna (avvenuta nel 1583) i Padri Oblati propongono la preghiera delle Lodi (ore 8,30), il S. Rosario (ore 16), i Vesperi seguiti dal S. Rosario (ore 18,15) e la S. Messa (ore 19).

Sarà possibile partecipare a questi momenti ascoltando Radio Missione (FM 93,950).

APPELLO ALLA GENEROSITA'

(proponiamo tre possibili destinatari di un sostegno)

FONDO SAN GIUSEPPE – vedi testo in questo passaParola

BRICIOLE DI PANE – EMERGENZA ALIMENTARE – Mensa Caritas e famiglie povere
IBAN: IT 09 C 05216 20500 00000 0099699 Causale: emergenza alimentare coronavirus

LA VOSTRA PARROCCHIA ed il SANTUARIO – in queste settimane senza offerte le Parrocchie ed il Santuario sono in sofferenza ed i conti peggiorano. Ogni aiuto è benedetto.

SEGRETERIA PARROCCHIALE - Il servizio telefonico è regolarmente attivo Tel. 029302364; fax 0293186290